

Patrizio Travagli  
CATOTTRICA\_DIOTTRICA

Volume pubblicato in occasione della mostra

**Patrizio Travagli**  
**CATOTTRICA\_DIOTTRICA**

Palazzo Ducale di Urbino  
Sala del Castellara  
13 aprile - 13 maggio 2013

Mostra a cura di / curated by  
Marina Giordani - Studio Calcografico Urbino

Testi / Texts  
Marina Giordani  
Bianca Maria Pia Marrè  
Anna Maria Farabbi  
WOK Design (Angelo Basso, Marco Giachetti, Leonardo Biagi)

Realizzazione / Realization  
Gli Ori, Pistola

Traduzioni / Translations  
Laura Jewellyn

Impaginazione / Layout  
Gli Ori, Redazione

Fotografie / Photographs  
Leonardo Biagi, Susana Espinosa de Los Monteros

Ringraziamenti / Thanks to  
Cecilia, Marina Giordani, Francesco Andreani, Luciano e  
Pamela Berti, Bianca Maria Pia Marrè, Legato Albani, Anna  
Maria Farabbi, Rafael Taborda, Luigino De Martinis, Lorenzo,  
Giammarco, Albergo San Domenico - Urbino, Consiglio  
Regionale - Assemblea legislativa delle Marche, La Città Ideale

© Copyright 2013  
per l'edizione, Gli Ori, Pistola  
per i testi e le foto, gli autori

ISBN 978-88-7326-527-3  
Tutti i diritti riservati / All rights reserved

[www.travagli.it](http://www.travagli.it)  
[www.gliori.it](http://www.gliori.it)  
[www.studiourbino.it](http://www.studiourbino.it)  
[www.accademiaarte.it](http://www.accademiaarte.it)  
[www.lacittaidaleonline.org](http://www.lacittaidaleonline.org)



Patrizio Travagli  
CATOTTRICA\_DIOTTRICA



## Bianca Maria Pia Marrè

Dirigente scolastico Liceo Artistico  
"Scuola del Libro" Urbino



Il mondo dell'arte contemporanea ha deciso di funzionare all'interno di frontiere molto 'soffici', sviluppando un insieme di tecniche per facilitare i salti trasgressivi di queste frontiere. Esse racchiudono, come in tutti i mondi che si rispettino, coordinate spazio-temporali senza tuttavia la distinzione che Gotthold Ephraim Lessing riteneva determinante. Nel suo trattato 'Laokoon' (1766) l'arte dello spazio era la pittura, mentre quella del tempo, e perciò del movimento, era la poesia. La specificazione dei limiti che separavano le due arti fu ritenuta valida per lungo tempo e solo nel Novecento qualcuno inizierà a metterne in questione la legittimità. Nel 1920 Paul Klee aveva sfidato questa concezione, ritenendo che anche lo spazio è una nozione temporale, sollecitato verso questa conclusione dalla sua profonda conoscenza della musica. Come dunque concretizzare nell'arte - in tutte le arti - la nozione di tempo che si compenetra nello spazio? Le tecniche sono tante, da quelle con sequenze di colori, segni e forme, a quelle che vedono nella luce il mezzo determinante.

---

The world of contemporary art operates within very 'soft' boundaries and has developed a set of techniques which facilitate the transgression of these boundaries. They contain, as in all the worlds that they comply with, space-time coordinates but without the distinction that Gotthold Ephraim Lessing considered crucial. In his tract 'Laokoon' (1766), painting was understood to be the artistic medium of space, while poetry, and thus movement, was that of time. These limitations, which divided the two arts, remained validated for a long time and only in the twentieth century did anybody begin to question their legitimacy. In 1920 Paul Klee challenged this conception, and, urged towards this conclusion by his profound understanding of music, he maintained that space was also a temporal notion. How then to realise in art - in all the arts - the notion of time which penetrates space? Techniques are numerous, from those with sequences of colours, symbols and forms to

Patrizio Travagli ha fatto dell'impiego originale della luce il centro dei suoi progetti, avendo compreso che nulla può nascere da un medium se non se ne analizzano preventivamente tutte le potenzialità. L'intuizione di Travagli - già preceduto in questo sia da Pablo Picasso che da Lucio Fontana, tra gli altri - è stata quella di considerare la luce come materia e quindi plasmabile. Così la luce nelle sue opere appare integrata o libera, riflessa, direzionata, diffusa, filtrata, dispersa, raccolta, moltiplicata, valorizzata, soffocata. Tanti esempi nell'arte del passato hanno offerto materiale di riflessione e tante tecniche, anche quelle che potrebbero sembrare desuete, come la foglia d'oro, di largo impiego, invece, nel medioevo negli sfondi delle pale d'altare e nelle lettere miniate, nonché nei mosaici bizantini.

---

those who see light as the defining means of representation.

Patrizio Travagli has placed the innovative use of light at the centre of his projects, realising that nothing can be born from a medium if you do not first analyse fully its potential. Travagli's intuition - which has precedents in both Pablo Picasso and Lucio Fontana, among others - was to consider light as a material and therefore as able to be moulded. As such the light in his works appears integrated, free, reflected, directional, diffused, filtered, dispersed, collected, multiplied, enhanced and suffocated. Many examples of art from the past show reflective materials using many techniques which might now seem obsolete. An example is gold leaf which was widely used in the Middle Ages for the backgrounds of altarpieces and for illuminated manuscripts and byzantine mosaics.

Reusing gold leaf in the contemporary world is certainly a challenge. Such an act enables the aforementioned boundaries to be transcended which, in their 'softness', can lead us back to reread the past with fresh eyes without separating us from the future. With such reconsiderations in mind, Travagli conceived of a project which came to fruition during a gold leaf workshop with a class from our institute in May 2013. The students, having drawn whatever forms they pleased on sheets of paper, both organic and abstract forms, then partly covered their designs in gold leaf. The interesting problem was to try to imagine using not paints or pencils to fill in the forms, and juxtaposing these with touches of light, but using a method which could automatically produce light, or better, which is capable of reflecting light and thus giving rise to a wholly novel dialogue with its surroundings.

Riutilizzare la foglia d'oro nel mondo contemporaneo è dunque senz'altro una sfida, un atto che porta a superare quelle frontiere che, per quanto 'soffici', non ci separano dal futuro, ma ci riconducono a rileggere il passato con occhi nuovi. Da queste riconsiderazioni, Travagli ha pensato ad un progetto che si è concretizzato in un workshop sulla foglia d'oro nel maggio 2013 insieme ad una classe del nostro istituto. Gli allievi, dopo aver disegnato forme a loro piacere su fogli di carta, forme organiche oppure astratte, le hanno poi in parte ricoperte con foglie d'oro. Il problema interessante era di immaginare non colori o matite con cui riempire le forme, giustapponendo i tocchi di luce, ma un mezzo che fosse autonomamente produttore di luce, o meglio, capace di rifletterla e così dar luogo a un dialogo inedito con l'ambiente.

In questo modo gli allievi hanno compreso che ogni forma ha bisogno di luce per essere qualificata, ogni luce ha una sua qualità, ogni luogo ha una sua luce e che l'immateriale può diventare materia concreta, mantenendo inalterata la sua leggerezza. Un mondo dell'arte in cui la luce è la principale protagonista, calma e rasserenante, è un ottimo esempio anche per un mondo al di là dell'arte.

Urbino, 22 luglio 2013

---

And so the students learned that every form needs light in order to take shape, that every light has its own quality, that every place has its own light and that the non-material can become concrete while nonetheless maintaining its weightlessness. A world of art in which light is the main protagonist, calm and soothing, offers a brilliant example for the world beyond art.

Urbino, 22 July 2013

